

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXIX - Maggio-Giugno 1987 - N. 262

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Inaugurata a Sambuca la sede regionale dell'Associazione di Amicizia Italia - Cuba

Servizio di Pippo Merlo e Angelo Pendola

Domenica 10 maggio è stato dato il via, a Sambuca, alla 19ª settimana della cultura latino-americana dedicata, quest'anno, alla repubblica di Cuba. La manifestazione, patrocinata dalla Provincia Regionale di Agrigento e dal Comune di Sambuca e con l'organizzazione della sezione siciliana dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba, ha ospitato l'on. René Rodríguez, uno dei dodici protagonisti della rivoluzione cubana, ed attualmente Presidente della Commissione Esteri del Parlamento Nazionale di Cuba nonché dell'Istituto Cubano di Ami-

cizia tra i Popoli: il dr. Javier Ardizzone ambasciatore di Cuba in Italia; il dr. Riccardo Rodríguez vice presidente dell'I.A.C.P.; il dr. Vincenzo Ansanelli, segretario nazionale dell'Associazione Italia-Cuba e il dr. Mimmo Barrile presidente della sezione siciliana dello stesso organismo.

Un programma ben nutrito che, iniziato con la giornata di amicizia italo-cubana a Sambuca, è continuato nei giorni successivi in altri comuni. Lunedì 11 si sono svolti gli incontri della delegazione cubana con la facoltà di Agraria dell'Università di Palermo e con la presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana. Martedì 12 la delegazione cubana si è incontrata con il Consiglio Provinciale di Agrigento e nel pome-

riggio si è tenuta una conferenza nel comune di Favara. Nel corso della manifestazione ci sono stati momenti culturali con proiezione di video, la mostra itinerante del libro e spettacoli musicali con il gruppo cubano « Settembre 5 » con ottima musica e magnifici interpreti. Gli altri comuni che hanno ospitato la delegazione cubana: Cammarata, Canicattì, Ravanusa e Sciacca.

A Sambuca gli ospiti sono stati ricevuti dagli amministratori, dalle autorità e dai cittadini nella nuova sala consiliare, dove il sindaco Alfonso Di Giovanna ha rivolto loro il saluto suo e della cittadinanza, al quale è seguito quello del dr. Ignazio Cantone, presidente della Provincia Regionale

di Agrigento, il quale ha sottolineato le molte affinità esistenti tra Sicilia e Cuba, ed ha esaltato la pacifica convivenza tra i popoli pur nella diversità delle ideologie e dei sistemi di governo.

Nel porgere il suo saluto, l'on. René Rodríguez, tra l'altro, ha così detto: « La fraternità accoglienza che ci avete riservato, sinceramente, ci ha sorpreso e ci ha riempito di gioia. Il calore mediterraneo della Sicilia e di Cuba, oggi si uniscono in un fervido abbraccio di solidarietà, che ci permetterà di conoscersi meglio e di camminare insieme nella pace e nell'amicizia ».

Targhe e fiori sono stati distribuiti dalla

(cont. a pag. 8)

Improvvisi dimissioni, subito ritirate, del Sindaco

La mattina di sabato 6 giugno il Consiglio Comunale si è riunito per discutere un nutrito ordine del giorno.

Nel corso della seduta, allorché il Sindaco ha chiesto di esaminare e votare il punto 14) « Soppressione posto di puliziere » (per far fronte alle maggiori spese derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti comunali - n.d.r.), non ha trovato d'accordo né il suo gruppo (PCI) né quello del PSI, che ne chiedevano il rinvio ad altra data.

A questo punto il Sindaco, Alfonso Di Giovanna, ha dichiarato di dimettersi, riservandosi di formalizzare le dimissioni con un atto appropriato.

* * *

Domenica sera 7 giugno, in occasione di un comizio del PCI, precedentemente programmato, Alfonso Di Giovanna si è così espresso:

« Mi corre l'obbligo civico, morale e politico per prevenire ogni gratuita illazione e qualsiasi speculazione politica da parte degli avversari, di dire qualcosa su quanto è accaduto nel Consiglio Comunale di ieri mattina, (6giugno - n.d.r.) - Nel nostro partito intanto è costume discutere, dibattere e approfondire sotto tutti gli aspetti, i problemi amministrativi che abbiamo il coraggio di portare nelle pubbliche assemblee e perfino in quelle istituzionali. Su alcuni punti posti all'ord.g., sono insorte divergenze e valutazioni diverse sui tempi della discussione e approvazione e sugli aspetti tecnico-giuridici dei medesi punti. Non a-

vendo condiviso una soluzione di rinvio, oggetto del dibattito, ho dichiarato di dimettermi da Sindaco perché in quel momento mi è parsa la cosa più ovvia. Dopo attenta e pacata riflessione riconosco che detta dichiarazione è stata tempestiva. Penso pertanto di ritirare le mie dimissioni che dovranno essere, per altro, argomento ed oggetto di dibattito e approfondimento nelle sedi opportune del mio partito, per un chiarimento circa i rapporti tra i compagni e i metodi, sulla soluzione da dare ai problemi amministrativi. Voglio qui ribadire questa mia decisione per due ragioni: in primo luogo perché gli avversari politici sappiano, anche se ciò gli farà dispiacere, che questo episodio non scalfisce per niente né la maggioranza di sinistra, né il mio rapporto con la stessa maggioran-

za; in secondo luogo, per assicurare le compagne e i compagni, i cittadini tutti che nel Sindaco hanno sempre avuto fiducia, che questo increscioso episodio, non altera il rapporto di fiducia e non può e non deve turbare né la mia né la vostra coscienza politica ».

* * *

Questo sinteticamente il fatto di cronaca politica che ha notevolmente impressionato l'opinione pubblica sambucese e che ha dato il via ad una serie di ipotesi interpretative, la più accreditata delle quali parla di manovre pilotate per arrivare ad un possibile cambio di guardia al vertice del-

(cont. a pag. 8)

Gli elettori sambucesi hanno votato così:

CAMERA DEI DEPUTATI

PARTITI	ELEZIONI 1987		ELEZIONI 1983	
	Voti	%	Voti	%
PCI	2.366	50,70	2.443	50,61
DC	1.262	27,04	1.177	24,38
PSI	747	16	978	20,25
MSI	48	1,03	53	1,09
DP	42	0,90	26	0,53
PR	35	0,75	20	0,42
PSDI	17	0,36	30	0,63
PRI	99	2,12	72	1,50
PLI	28	0,60	8	0,17
ALTRI	23	0,50	20	0,42
TOTALI	4.667	100	4.827	100

Percentuale dei votanti 87,89%. Schede bianche 73, nulle 138.

SENATO

PARTITI	ELEZIONI 1987		ELEZIONI 1983	
	Voti	%	Voti	%
PCI	2.219	56,33	2.143	50,18
DC	688	17,47	1.481	34,68
PSI	721	18,30	549	12,86
MSI	61	1,55	6	0,14
DP	41	1,04	16	0,37
PR	28	0,71	14	0,32
PSDI	41	1,04	2	0,04
PRI	25	0,63	19	0,45
PLI	107	2,72	5	0,12
ALTRI	8	0,21	36	0,84
TOTALI	3.939	100	4.271	100

Percentuale dei votanti 87,94%. Schede bianche 109, nulle 195.

Dopo lo pseudo-moderno il finto-antico!

Con pseudo-moderno intendo tutta quell'edilizia che, nel corso degli ultimi trent'anni, ha irrimediabilmente deturpato il nostro paese, sostituendo alla calda tonalità della vecchia pietra di Canalicchio l'arsura polverosa del «chiappetto» bianco, spazzando via architravi e mensolini di pietra intagliata, acciottolando delle strade e pergolati dai cortili, inferriate dai balconi e vecchi lampioni per sostituirli con lo squallore del cemento e del profilato di ferro.

Certo tale trasformazione è stata in parte giustificata dal desiderio di condizioni abitative migliori da parte di una popolazione costretta a vivere per secoli in modo precario e antighenico, ma gran parte vi hanno avuto gli intenti speculativi, il vandalismo, il rifiuto o impossibilità da parte dell'amministrazione pubblica di assumere, per ragioni di consenso elettorale, il ruolo di guida che le spettava.

Ora che l'antico tessuto edilizio sopravvive solo a brandelli, che strade e cortili sono stati cementificati (per essere poi, spesso, abbandonati) dai residenti, una nuova sensibilità sta portando all'interesse per l'antico. Ma, ahimè, non per l'antico vero, ma per quello finto!

E se alcuni fra gli esempi massimi dello pseudomoderno rimangono per me, a distanza di anni, il balcone che, staccandosi da un alto edificio sulla sinistra, sembra librarsi sulla facciata del Municipio; il campanile della Concezione; la veranda di alluminio anodizzato di palazzo Navarro; il mostro di cemento, sormontato da un gabbietto fungente da contraltare ai campanili, che rende la via Notar Gangi simile a un budello; esemplari di questa finta antichità mi appaiono il megalomane impianto di illuminazione sul Corso, le fontanelle di cemento sparse sui marciapiedi, il cortile sempre più simile a un «ranch» texano del «Barone di Salinas», l'arco sorgente dal cemento di uno spiazzetto dietro al Municipio, i balconi-terrazzo ora in voga dietro ai quali si an-

nullano le facciate delle case e, infine, il palazzo Beccadelli.

Quest'ultimo è assai interessante, perché nella sua facciata-trittico si possono leggere, come in un manuale, tre successivi momenti storici, socio-economico-culturali della nostra comunità: l'antico, il moderno, il postmoderno.

La parte sinistra ha conservato il suo aspetto originario, con cornicione aggettante in alto, monumentale balcone gentilizio, solenne arco d'accesso con mascherone e lapide: ricorda la potenza della vecchia nobiltà feudale cui poi si sovrappone mimeticamente il ricco ceto agrario postunitario.

La parte centrale nasce dal desiderio di modernità degli anni '60: sfioracchiata da tristi balconate di cemento e profilato tinto di verdino, celebra gli anni del «boom», delle rimesse degli emigranti, del definitivo crollo degli antichi assetti socio-economici.

La parte destra, infine, è pura finzione. Essa, intanto, nasce da un compromesso tra spinte diverse: una speculativa (ricavare il maggior numero di vani possibili dallo spazio disponibile), una cultural-televisiva (una facciata antica come la immaginerebbero a «Canale 5»), un'altra che potremmo definire cultural-burocratica («Assolutamente non completare la facciata in alto, integrando il cornicione mancante — intima la solitamente distratta Soprintendenza — perché si commetterebbe un falso!»). Ignorando, ovviamente, che il cornicione mancava perché crollato e che, comunque, una volta completato, avrebbe reso meno grottesco il restauro-rifacimento).

Sento ora parlare di progetti per il recupero dei vicoli saraceni, di stanziamenti per miliardi e, terrorizzato, mi chiedo: diventerà Sambuca una specie di Disneyland? Che sorgerà mai in quello scempiato quartiere? La grotta di Aladino? Il castello di Biancaneve? La reggia di Harum al Raschid, il califfo delle «Mille e una notte»? Bedda matri!

Leone Amodio



Personale di «Masi» Montana

«Natura e Colori» sintesi inequivocabile dei contenuti dell'arte di Tommaso Montana, che ha tenuto una personale dal 14 al 18 maggio a Sambuca, presso la Sala 182 di Corso Umberto.

All'inaugurazione avvenuta nel tardo pomeriggio di giovedì 14 ha presenziato il Senatore Pippo Montalbano. L'Assessore alla Cultura, Sport e Turismo, Nino Gurrera, assente il Sindaco, ha esposto alcune valutazioni, che avrebbero dovuto presentare il Catalogo che l'Amministrazione comunale aveva intenzione di pubblicare, avendosi assunto il patrocinio della mostra.

Concluso il discorso dell'Assessore, Montana ha sentito di esprimere ringraziamenti per le buone parole scritte dal Sindaco ed espresse per voce di Gurrera. Un ringraziamento, per l'onore dato nell'aver presenziato, è andato al Senatore Montalbano. L'artista ha poi ringraziato la Giunta, per la sensibilità sempre dimostrata e per aver voluto dare il suo patrocinio, esteso a tutto il Consiglio comunale. Parole di ringraziamento, per il gentile omaggio floreale offertogli, sono state indirizzate al Comitato Festa della Madonna. Infine un particolare ringraziamento è andato, da parte di Montana, ai presenti e a quanti vorranno visitare questa personale.

Il Vice-Sindaco Abruzzo, gli assessori

Castronovo e Amodio, i Consiglieri Comunali Gigliotta, Michele Maggio e Agostino Maggio, il Maresciallo del C.C. Francesco Imburgio, il Vicario di Zona del Vescovo Don Mario Risolvente, il Presidente del Circolo Operai, Giuseppe Ciciliato, e della Confcoltivatori, Audenzio Fasullo, nonché altre autorità, sono intervenuti assiepandosi, ad un folto numero di cittadini ed estimatori della pittura di Montana, nella Sala 182, che è stata meta nei giorni successivi di un pubblico attento, interessato e partecipe.

Si può dire, senza ombra di dubbio alcuno, che la pittura genuina e viva di «Masi», come amichevolmente è conosciuto, ha conquistato, direi incantato, i visitatori e i sambucesi.

Quindi un grosso successo di pubblico suffragato da considerazioni e valutazioni artistiche più che positive (tra gli altri, Gianbecchina ha considerato le nature morte espressione di perfezione artistica) coronano questa personale di «Masi», tanto che il Comune ha voluto acquistare una tela, un «Paesaggio Adragnino», che guarda dalla «Castiddana verso la Bammia» con sullo sfondo il lago Arancio e la montagna della Tardara.

GIRI

Un pittore-artigiano

Abitualmente di un artista (pittore, scultore, poeta etc.) che è anche artigiano o esercita un'attività lavorativa manuale, si dice trattasi di un «artigiano-pittore», o di «un pastore-poeta» (Ignazio Buttitta porta con sé, e lo presenta nelle Platee, «un pastore-poeta»).

In sostanza il titolo epitetico, o dichiarativo, viene proposto ad altro titolo ritenuto principale.

Nel caso del nostro Tommaso Montana occorre, invece, proporre, in quanto pienamente vocazionale, il «pittore» all'artigiano.

Perché primaria è stata sempre in lui la persistente tendenza, meglio dire «vocazione», alla pittura, anche se per necessità storica, sociale e politica, per l'urgenza del vivere e del sopravvivere, direbbe I. Sciascia, la tendenza naturale all'arte pittorica dovette cedere il posto alla sicurezza del «pane certo», quale frutto del lavoro manuale.

Perché tra l'altro tempi difficili e momenti storici angusti non consentivano in altri tempi il libero accesso alla scuola di ogni ordine e grado.

In tal senso veniva operata quella naturale selettività, tanto cara al regime fascista, dell'accesso alla scuola dei soli abili, unici eletti nel consesso della cultura. E a ben ragione vogliamo sottolineare questa qualificazione che rende onore e giustizia all'artigiano sambucese.

In Tommaso Montana oggi noi vogliamo onorare questa intellettualità vocazionale piena, realizzatrice di ispirazioni interiori e profonde che vengono esplicitate nell'arte pittorica.

Molto noto nella nostra città, Tommaso

Montana, sin dagli inizi degli anni '60, s'impose alla conoscenza degli intenditori e della critica regionale, partecipando alle tre rassegne sambucesi del premio regionale di Pittura estemporanea «Premio Pro Loco Adragna-Carboj» che, positivi ed ampi ebbero riscosso persino a livello nazionale.

Numerose le «personali» e le «collettive» cui Tommaso Montana partecipò da quegli anni sino ai nostri giorni.

Ricordiamo la sua partecipazione al Premio Città di Mazara, e, poi a quello della città di Marsala.

Frequenti anche le sue mostre in Sambuca alcune patrocinate in occasione delle Feste dell'Unità. Vanno anche ricordate le sue partecipazioni ad altre rassegne: Premio di Arte estemporanea Città di Giuliana, «Città di Bisacchino» e di Santa Margherita Belice.

Il fascino dell'arte di Tommaso Montana lo conosciamo abbastanza bene.

I suoi colori vivi e autentici, la materia in cui riesce a fondere l'ispirazione e il momento materiale dell'uso del colore, genuinità della scelta delle cose da trasfigurare sulla tela.

Le sue nature morte, i suoi passaggi sambucesi, le casette in campagna l'attenzione per le cose piccole, rese grandi da questa metamorfosi che, nulla cambiando delle «cose viste», idealizza alla maniera poetica quello che l'involucro della materia delicatamente vola ai nostri occhi.

Per queste ragioni l'Amministrazione Comunale, patrocinando questa mostra personale, intende rendere omaggio a Tommaso Montana e in lui a tutti i nostri artisti Sambucesi.

Alfonso Di Giovanna



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE «SAMBUCA DI SICILIA»,
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

MEDAGLIONI SAMBUCESI a cura di Michele Vaccaro

L'anarchia, Cafiero e Sambuca

Il mondo in sette mila anni con sette triloni di corpi ha prodotto sette anime. E' anima l'uomo che piange per far gioire gli altri; è corpo colui che ride per far piangere gli altri.

Il Sacro Collegio

Dal punto di vista prettamente etimologico il termine 'anarchia' deriva dal greco *anarchia* e sta a significare lo stato di un popolo che non ha governo, la mancanza di un potere che dia determinati ordini. Tale vocabolo si usa solitamente anche per designare quella dottrina politica e sociale che ha per peculiarità una forma estrema d'individualizzazione e che propugna l'abolizione di ogni forma di autorità centrale, proponendo una società i cui poteri amministrativi stiano nelle mani di piccoli gruppi di lavoratori che controllino direttamente i mezzi di produzione ed i beni. Una società, insomma, senza organizzazione di Stato, senza proprietà e con libero amore. In questo senso, seppur con le dovute differenze e sfumature, anarchici furono i primi cristiani, alcune sette mistiche medievali, Luisa Michel, Martin Lutero. Quest'ultimo scrisse alcune pagine veramente *ad hoc* per debellare i superbi: «Come governate voi (principi e signori, n.d.r.)? Voi non sapete che angariare e spogliare, per sostenere la vostra pompa e la vostra petulanza. Il popolo e il povero sono stanchi di voi. La spada è levata sopra le vostre teste; e voi credete di essere assisi tanto forti sui vostri seggi, da non poterne esserne balzati. Cieca sicurezza che vi romperà il collo! e lo credete... Se voi non vi mettete di buona volontà, una forza brutale vi costringerà a farlo. Se non si fossero sollevati i contadini, altri sarebbero venuti: e quando anche vi venisse fatto di sconfiggere tutti i ribelli, essi non sarebbero per questo soggiogati. Dio ne susciterà altri, perché vuole percuotervi e vi percuoterà».

Nell'ambito anarchico si possono pure collocare Muncer, Mathison, Bockels, Knipnerdoling, il popolo socialista degli Anabattisti, alcuni filosofi francesi del XVII e del XIX secolo, la Comune di Parigi. Però quando si parla o si scrive di questa particolare dottrina politica il pensiero corre subito a Michail Alexandrovic Bakunin (1814-1876), considerato da più parti il vero teorico. La sua popolarità era legata non tanto all'originalità delle sue ideologie, bensì nell'adesione, nell'assenso che queste trovavano nelle zone economicamente depresse dell'Europa, in quelle zone in cui la massa era costituita dai lavora-

tori della terra e non da nuclei di operai. L'anarchismo dell'uomo politico russo, semplice e schematico, si era diffuso poco dopo la nascita dell'Associazione internazionale dei lavoratori o Prima Internazionale ed aveva una caratteristica ben precisa: il gesto, l'attentato isolato per spingere tutto il proletariato alla palese ribellione. Bakunin rinunciava alla lotta politica aperta e sistematica, contando sulla azione di alcune individualità o di piccoli complessi unitari che tentavano di sovvertire l'ordine sociale e politico costituito per mezzo di azioni terroristiche e violente. Palesemente, tali dottrine trovarono fertile terreno tra gli strati popolari, oppressi ed esasperati dagli imprenditori nel Nord d'Italia e dai baroni e dalla borghesia terriera nel Mezzogiorno; insomma in determinate categorie di ceti meno abbienti che si battevano per una solidarietà permanente e per leggi egualitarie e meno pressurizzanti. La fine di ogni tipo di organizzazione statale e la nascita di un insieme di piccoli gruppi autonomi che vivessero in maniera libera e naturale, senza essere sottoposti a nessuna autorità od alla coattiva ubbidienza delle leggi, era il fine cui tendeva tutta l'azione dell'uomo politico russo. Il più accanito sostenitore del collettivismo antiautoritario ebbe numerosi seguaci, sia in Europa che in Italia, tra cui vanno ricordati Friscia e Cafiero. Friscia secondo lo storico Giuseppe Carlo Marino, non ebbe rapporti con Bakunin caratterizzati da «indipendenza ideologica» e da «subalternità»; egli fu un «libertario in fama di anarchico», un anarcoide. Il suo programma si racchiudeva nel motto «Libertà e giustizia in tutto e per tutti» e grazie alla sua fervida attività sorsero nella Sicilia Occidentale numerose sezioni anticonformistiche, ispirate ai programmi della Prima Internazionale. Le sue idee ebbero una tale influenza anche a Sambuca ed il Sottoprefetto Ligurani in un rapporto informativo a proposito delle nozioni caratteristiche del Friscia, scrisse: «L'elemento progressista, o vogliasi anche dire di repubblicano, di Sambuca, e quello ivi pure ritenuto retrogrado, oltre a pensare più pesato e moderato, ha ricchezza bastante e comodi, per sobbonarli a precipitanza e a rischi».

Questa osservazione vale anche per certe consimili partitanti in altri Comuni del Circondario, le cui opinioni ed il cui contegno, non possono farli trascendere leggermente». Ma se sull'anarcoide saccense si è scritto e parlato molto, poco si parla e scrive dell'influenza esercitata a Sambuca e nei paesi limitrofi da Carlo Cafiero, uomo di nobile fami-

glia, che vendette i suoi beni per il riscatto delle masse proletarie (1877), anche se il tentativo fallì celermente. Il suo pensiero, però, fu ben conosciuto da esigui strati di popolazione, tanto che l'anarchico di Terma Selinuntina (l'odierna Sciacca) Luigi Gallo gli dedicò un breve quanto apologetico scritto, *La settima anima*, ed un rito che venne celebrato per la prima volta la mattina dell'11 agosto 1887 nel territorio zabuteo e precisamente nella grotta serpentaria dell'ex feudo di San Biagio. Proprio in quell'anno infatti si era costituito un circolo anarchico-comunista-umanitario ispirato al pensiero del «nudo delle rupi di Fiesole che s'aggira infelice nel manicomio di Imola». Luigi Gallo, «nudo, il capo cinto soltanto da una ghirlanda», fu eletto sacerdote del sodalizio e celebrò i riti per circa due anni davanti all'assemblea dei fratelli. A Cafiero dedicò appassionate pagine, ecco come lo presentava: «Nello studio razionale, quasi tutte le conquiste del genio non sono state comprese che da pochi a motivo della diffidenza dei gradi intellettivi distribuiti dalla clucubrazione naturale agli esseri organici. Da ciò le divergenze nella repubblica letteraria sull'apprezzamento degli ingegni superiori dai mediocri, e quindi la fraintesa talvolta d'un solo epigramma dell'uomo che si eleva sopra tutto. Infatti, al dir del professore Morselli, il genio è completo, se al pensiero si unisce l'azione; sicché genii veri sono quegli uomini che danno forma intellettuale e volitiva alla loro originalità, e che agiscono potentemente, secondo direzioni opposte spesso a quelle della maggioranza, guidati, come sono, da concetti nuovi e da nuovi impulsi. Carlo Cafiero apparve tra noi come in altri tempi un Samuele, un Geremia, un Isaia...». Qual'era l'ideale principe di Cafiero? Ecco la risposta che Gallo fornisce: «La sintesi della sociologia, lavoro di cento anni meno uno: quello di sottrarre l'uman genere dal baratro nel quale una insana politica lo trascina... Difficile impresa! Qualcuno lo dirà utopia, anzi iperbole di un sogno, l'accento rotto nel delirio della febbre!». Quindi per Cafiero lo scontro cruento tra popoli emancipati dalla barbarie «è un delitto di lesa civiltà, l'antitesi del progresso», l'unico rimedio sarebbe la fiducia nel trionfo di tutte le libertà. L'uomo «antitesi», inoltre, concepì l'umanità come un corpo «in cui ogni parte deve concorrere a renderlo attivo, onde non perisca, essendoché, siccome la vita è l'espressione della Natura, così l'ente organico deve riconoscere la madre-zolla con amore i propri tipi fino al sacrificio». Per questo motivo egli pur potendo

vivere agiatamente fece il contadino, l'operaio, lo scaricatore, il cuoco, il fotografo e rinunciò a mangiare carne ed al sigaro, nonostante fosse un accanito fumatore, per risparmiare ed accumulare i soldi che servirono per la causa. Per Gallo il concetto di un Ente supremo provvidenziale non poteva soggiacere che nelle opere di Cafiero che «amò le plebi non colle opere, non colle parole; ma col sacrificio» e lo paragonava a Giobbe perché fu «occhio al cieco e gambe allo zoppo». Cafiero, che fu «invisibile ai dottrinari delle mitragliatrici e delle torpedini», che condannò le leggi che costrinsero molta gente ad emigrare, per Gallo era inoltre la «settima anima»; le altre sei erano quelle di Bakunin, Lisogub, Malatesta, Mazzini, Pisacane, Friscia.

Certamente i giudizi dell'anarchista saccense sul suo «lolo» devono essere vagliati attentamente, ma ciò non esclude che il «pazzo di Imola» era un uomo buono, dolce, modesto, anche se volle strafare e pagò pesantemente questo sconsiderato atteggiamento. Era un utopista un sognatore pieno di velleità romantiche, un uomo dalla fragile psicologia, e non un vero agitatore che preparava e organizzava dettagliatamente e coordinava correttamente. «Egli cominciava al punto dove doveva finire. E naturalmente finiva prima di cominciare», scrisse su la Tribuna del 20 luglio 1892 il Rastignac (pseudonimo di Vincenzo Morello). Meno male che *magnos homines virtute metimur, non fortuna*.

Ritornando a Luigi Gallo, il fatto che si partisse da Sciacca per venire a presiedere a Sambuca l'assemblea anarchica stava a significare che nel paese fondato dall'emiro Zabut vi era un coraggioso gruppo di anarchici, che in un periodo storico e politico abbastanza critico, ebbe il coraggio di partecipare al sodalizio anticonformista, di opposizione al potere costituito, cosa che lapalissianamente non avveniva nei paesi vicini. Purtroppo non conosciamo i nomi dei «fratelli» sambucensi, né esistono documenti sull'assemblea forse a causa dell'omertà degli adatti, perché *bene qui latuit, bene vixit*. Si può comunque ipotizzare che si trattava di cittadini progressisti, democratici, con le idee non sempre chiare, molti dei quali confluirono poi nel Partito socialista fondato poco tempo dopo e che ebbero una posizione di primo piano nella fondazione del Fascio dei lavoratori.

Ancora una volta Sambuca risultò antesignana e precorritrice, rispetto ai paesi ed alle zone limitrofe, di movimenti ed ideali libertari e rivoluzionari, condannando il conservatorismo e la politica statica e getta.

Le preziose testimonianze di mons. Bonadies

Un vescovo sambucense nella Catania del '600

II

Noi non faremo qui, per ragioni di spazio, questi raffronti ma riporteremo solo qualche dato interessante sui paesi allora facenti parte della diocesi. La città di Enna, per esempio, conta, al tempo della visita del Bonadies, quasi undicimila abitanti, novanta sacerdoti, nove parrocchie, otto conventi maschili e cinque femminili, un ospedale e «moltissime confraternite e sodalizi» (Ibidem, pp. 386). Il vescovo proibisce «a tutti i parroci l'antica e sconsigliata usanza di ricevere ogni anno nelle feste di pasqua dai fedeli certe candele o in cambio del denaro», ordina «che non si facciano spese e non si diano contributi dai beni della chiesa nella celebrazione delle feste», proibisce «a tutti i chierici le acconciature dei capelli» ed ordina loro «di imparare il canto ecclesiastico per essere idonei a tempo debito a ricevere gli ordini», stabilisce «di rendere più fidele le grate» nei monasteri femminili «per evitare il facile accostamento alle monache da parte dei secolari dei regolari secondo i canoni del concilio di Trento» e dispone molte altre cose riguardanti il culto e la vita dei monasteri.

Calascibetta conta circa 5.000 anime, ha due chiese madri, due istituti religiosi maschili ed uno solo femminile; Leonforte di «anime ne conta 4.300, Assoro 4.400 e S. Filippo (d'Agira) 4.200 6 «chiese sacramentali», 3 monasteri femminili, 5 maschili e un'abbazia regia intitolata a S. Filippo d'Agira. Piazza Armerina, «ricchissima e piena di un gran numero di nobili», conta 16.000 abitanti, 5 chiese sacramentali, 9 conventi maschili e 7 femminili, un ospedale, un orfanotrofio, «una casa di donne convertite» e un monte di pietà «per alleviare la miseria dei poveri» (Ibidem, pp. 390).

Regalbuto ha 4.500 abitanti, due parrocchie, 5 conventi maschili e 3 femminili; Adernò conta circa 10.000 abitanti, 4 conventi maschili e 2 femminili; Centuripe circa 1.300 abitanti e un solo convento di religiosi; Biancavilla anch'essa 1.300 abitanti circa e 6 chiese. Paternò ha 5.800 abitanti, 5 conventi di religiosi e un solo monastero femminile, intitolato a S. Maria Annunziata e la chiesa madre intitolata a S. Maria dell'Alto; a Motta S. Anastasia vivono 800 abitanti, «la cura dei quali è affidata a due sacerdoti»; Aidone conta 6.700 abitanti, Pietraperzia ne conta circa 3.400, Barrafranca 3.000 e Valguarnera 1.200.

Acì Aquilia, l'attuale Acireale, conta invece ben 12.000 abitanti, ha 4 parrocchie, 4 conventi di religiosi ed uno femminile, un ospedale un monte di pietà e molte frazioni: S. Filippo, Santa Lucia, Consolazione, Santa Maria delle Catene, San Giacomo, Sant'Antonio, Bonaccorsi e Valverde. Il vescovo Bonadies parla anche dei casali che sorgono vicino ad Acì, «una volta soggetti nelle cose temporali ai magistrati di Catania, mentre ora sottostanno al dominio di principi particolari». Sono i casali di Viagrande, Trecastagni, Pedara, San Giovanni la Punta, San Gregorio, Trappeto, Sant'Agata, Tremestieri, Nicolosi, Monpilleri, Malpasso, Camporotondo, San Pietro, Misterbianco, Santa Lucia (Masculia), Gravina, S. Giovanni Galermo ed Acicastello (Ibidem, pp. 396). Contano, insieme, circa 24.000 abitanti.

Della seconda relazione del vescovo Bonadies, come dicevamo, non c'è pervenuto il testo. Nella terza egli lamenta purtroppo seri guai alla salute, ragione per cui ha incaricato il canonico della cattedrale, Antonio Pulizzi, di visitare in vece sua, per la terza volta, la diocesi. Il vescovo rifà quindi la storia della

diocesi, torna a parlare della mensa vescovile, della cattedrale e dei paesi che spiritualmente governa. E' una relazione breve, non dettagliata come la prima, perché i dati e le informazioni naturalmente non hanno subito a così poca distanza di anni grandi mutamenti. Anche qui non manca un triste accenno alla recente spaventosa eruzione etnea del 1669.

La quarta relazione del 1679, si apre col ricordo della «guerra provocata dalla rivoluzione di Messina» che ha causato nella Sicilia orientale «non solo la rovina dei centri abitati, il disfacimento delle terre, la dispersione delle genti, la perdita di tanti uomini, la devastazione delle cose e dovunque la massima confusione, ma anche non pochi danni alle chiese, ai monasteri, ai luoghi pii e alle persone ecclesiastiche...» (Ibidem, pp. 411).

Anche questa relazione torna a parlare della mensa vescovile (a dimostrazione, come si diceva prima, che questo era per il Bonadies un problema particolarmente sentito e grave), della cattedrale, della città di Catania e della sua diocesi, con dati ancora una volta interessanti sul culto, le chiese, i monasteri e la popolazione.

All'inizio della sua quinta relazione il vescovo confessa: «in questo quinto triennio del mio episcopato un accresciuto numero di mali ha afflitto questa diocesi e quasi tutta la Sicilia. Infatti, ristabilita la pace e sedata la ribellione di Messina, quando ognuno cercò di riordinare il patrimonio familiare, si rese conto dei gravissimi danni che aveva subito: i campi erano stati devastati, i censi trascurati, le somme chieste in prestito erano insufficienti alle riparazioni. Anche le stesse chiese, i monasteri, i luoghi pii e le altre persone ecclesiastiche ebbero la possibilità di constatare che erano oberati da tanti debiti

e che non erano in grado di pagarli» (Ibidem, pp. 419).

Anche qui il Bonadies torna sulla spinosa questione della mensa vescovile, sulla storia e sullo stato della cattedrale, sulla città di Catania e sui paesi della diocesi. La sesta ed ultima relazione «ad limina» di Michelangelo Bonadies, del 1686, ripete anch'essa le stesse lamentele circa la cattiva salute del vescovo che in quest'anno è infatti più che ottuagenario e confessa di avere dovuto per la ennesima volta nominare un suo sostituto, in questo caso il canonico Nicola Tedeschi, «dotto in utroque iure fra i più maturi di questa santa chiesa».

Non mancano, in questo resoconto, altri accenni alla mensa vescovile, «così depauperata e gravata di debiti e di pensioni che i frutti sono appena sufficienti per pagare gli oneri...» (Ibidem, pp. 429) e, naturalmente, alla cattedrale, al seminario dei chierici, alla università degli studi, alla popolazione (che allora oscillava sui 18.000 abitanti) e alle varie città della diocesi che, commenta il Bonadies, erano «una volta ricche e popolate ma da pochi anni (Dio permettendo) per la miseria, la mortalità, la distruzione del fuoco dell'Etna e la guerra sono state depauperate e spopolate» (Ibidem, pp. 432).

Come si vede da questi pochi accenni, si tratta di una vera messe di notizie su Catania e su tanti paesi della Sicilia centro-orientale nel XVII secolo, notizie che insieme a quelle pubblicate nei tre precedenti quaderni di Synaxis costituiscono ormai un patrimonio per riscrivere più seriamente qualche nostra documentazione rilevante, indispensabile pagina di storia locale.

Salvo Nibali

(da «La Sicilia», 7-3-87)

* S A M B U C A P A E S E *

Costituito il Comitato provinciale ANUSCA

Costituito a Sambuca il comitato provinciale ANUSCA che raccoglie gli ufficiali di Stato civile e di Anagrafe.

Le finalità del comitato sono state ampiamente illustrate dall'ufficiale di anagrafe del comune di Sambuca, Vito Perla, promotore dell'iniziativa, che è stato eletto per acclamazione, presidente. Ai lavori, presieduti dal Prefetto di Agrigento dott. Vincenzo Tarsia, hanno presenziato i sostituti procuratori della Repubblica di Agrigento e di Sciacca, rispettivamente, dott. Rosario Livatino e dott. Giuseppe Vaiola, il pretore onorario di S. Margherita Belice, dott. Giuseppe Rabito, il dirigente delle I e II Divisione della Prefettura di Agrigento, dott. Nicolò Greco, la dottoressa Loredana Ca-

talano dell'ISTAT di Palermo, il dott. Ignazio Cucchiara segretario provinciale della Unione Nazionale segretari comunali e provinciali ed il dott. Michele Cosentino presidente ANUSCA di Catania e componente della Giunta nazionale, i rappresentanti cioè di quegli enti e uffici con cui sono in stretto contatto i servizi di anagrafe popolazione e dello stato civile. Alla costituzione del comitato hanno preso parte una cinquantina di operatori dei servizi demografici della provincia di Agrigento, in rappresentanza di circa 30 comuni. Gli altri, impediti, per vari motivi, a partecipare, hanno inviato telegrammi di adesione. Complessivamente, quindi ha aderito all'iniziativa circa il 90% dei comuni agrigentini.

Giuseppe Merlo

Carenza di telefoni pubblici in Adragna

Pubblichiamo con piacere la lettera di Salvino Mangiaracina, indirizzata al Sindaco ed inviata anche a La Voce, che segnala un problema importante: la carenza di posti telefonici pubblici nella zona di Adragna.

Riteniamo opportuno sottolineare l'iniziativa di Salvino Mangiaracina di mandare la sua lettera anche a La Voce, dando così ampia divulgazione alla segnalazione fatta.

Un esempio che dovrebbe essere seguito da tutti i cittadini.

La Voce sarebbe ben lieta di avere tanti collaboratori del genere.

★

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL SIG. SINDACO - ASSESSORE AL TURISMO PRESIDENTE DELLA « PRO LOCO » DIRETTORE DE « LA VOCE DI SAMBUCA » SAMBUCA DI SICILIA

Con l'approssimarsi della stagione estiva, quando molti Sambucesi si trasferiranno in Adragna, sorgeranno, come ogni anno, dei piccoli problemi che con un po' di maggiore attenzione e interessamento da parte delle Autorità cui la presente è diretta, potrebbero essere facilmente risolti.

A parte il problema dell'acqua che sembra avviato a definitiva soluzione; a parte una maggiore sorveglianza da parte degli Agenti a cui il servizio compete per eliminare l'abuso di quanti inaffiano l'orticello rendendo a volte precario l'approvvigionamento idrico; a parte il problema del posteggio ormai risolto se ben gestito; restano insoluti due problemi che, se apparentemente trascurabili, si evidenziano maggiormente quando, avendone bisogno, ci si accorge che mancano: quello dei servizi igienici e quello dei telefoni pubblici. E mentre per i primi si può avviare servendosi delle toilettes dei tre locali pubblici o affidandosi all'oscurità discreta o al folto di qualche cespuglio, lo stesso non può dirsi per i telefoni. Infatti, l'unico telefono pubblico esistente in Adragna è quello del Bar-Pizzeria « La Pergola », il quale, nei mesi di luglio e agosto, quando alla popolazione sambucese si aggiunge la presenza gradita di molte persone di altri Centri, è insufficiente a smaltire le richieste telefoniche e in special modo dopo le ore 20 quando, avendo necessità di comunicare con familiari altrove residenti, bisogna fa-

re la fila di ore prima che arrivi il proprio turno.

Sarebbe quindi opportuno fare installare da parte della SIP alcune cabine telefoniche negli spazi dove ciò è possibile e di facile accesso come, ad esempio, nello spiazzo della Bammia, dei tre locali pubblici, quello della Castellana e nei pressi del posteggio gestito dal Comune.

Ciò eviterebbe ad alcuni inconvenienti e renderebbe un servizio in più alla Cittadinanza.

Se l'efficienza di un'Amministrazione Comunale si qualifica per la qualità dei servizi che sa fornire ai cittadini, e quella Sambucense in particolar modo sa dare risposte concrete alle aspettative della cittadinanza, la cura dei particolari fa di quell'Amministrazione un esempio da imitare. E il tocco in più è quel « quid » che fa distinzione, a condizione che non sia fine a se stessa.

Cordialmente
Salvino Mangiaracina

Sambuca di Sicilia, 24 aprile 1987.

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE componibili

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklin

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

Centro Grafico s. n. c.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

« Il Comitato Provinciale ANUSCA — ci ha dichiarato il neoletto presidente — non è un sindacato né si occupa di rivendicazioni salariali. Scopo essenziale del nostro comitato è quello di consentire agli operatori dei servizi demografici, periodici incontri, scambi di opinione, aggiornamento professionale e soprattutto l'adozione di una linea comune di condotta per quelle pratiche per le quali la legislazione è carente e, a volte, poco chiara ».

La manifestazione si è svolta nel salone delle conferenze della Cassa rurale ed artigiana di Sambuca. I lavori aperti con il saluto del vicesindaco di Sambuca, dott. Martino Abruzzo, sono proseguiti con la relazione di Perla e con un breve intervento del Prefetto Tarsia che ha avuto parole di plauso per l'iniziativa che costituisce un fatto estremamente gratificante per gli operatori del settore in quanto oltre ad elevarne la professionalità e l'operatività è destinato anche a migliorare e rendere più efficienti i rapporti con gli altri enti.

Festa della mamma alla scuola materna

La scuola materna del plesso Stazione ha festeggiato la festa della mamma.

Alla presenza del direttore didattico, dottor Leonardo Pendola, delle insegnanti e dei parenti, i bambini si sono esibiti in canzoncine e danze che hanno richiamato il tema della famiglia con affetto e amore, per andare poi al di là in un abbraccio di pace tra i popoli del mondo: la grande famiglia.

Sulla scia di Hans e Gretel dei fratelli Grimm, alcuni piccoli attori hanno rappresentato « Nino e Rita », impersonati da Calogero Pendola e Rosalinda Damiano, e Marilena, Sandra e Tommaso rispettivamente nella parte della mamma, della strega e del papà.

La Festa del 1° Maggio

A SAMBUCA

Dopo alcuni anni, il 1° maggio '87 è stato festeggiato all'insegna dell'unità a sinistra, sia tra le forze sindacali e di categoria sia tra le forze politiche presenti a Sambuca.

All'invito del Segretario della C.G.I.L., Baldassare Cicio, hanno aderito il Partito Comunista, l'UIL, il PSI, la Confcoltivatori, la C.N.A. e l'Amministrazione Comunale.

Il Comizio sindacale è stato tenuto da Franco Miceli, della Segreteria Regionale della C.G.I.L., che ha ricordato i tragici giorni di Portella delle Ginestre, quando la banda Giuliano sparò sui lavoratori in festa. Il 1° maggio del 1947 è stato ricordato con una manifestazione nazionale a cui hanno aderito i sindacati unitari, perché Portella delle Ginestre rimanga viva nella riflessione sociale, politica e culturale degli italiani.

Miceli, ha poi continuato sostenendo che la battaglia sulla scala mobile, anche se persa, fu un fatto importante e le conseguenze sono diventate ancor più evidenti con la crescente disoccupazione. Due milioni ottocentomila lavoratori sono disoccupati nel Paese, trecentocinquanta mila in Sicilia, cinquantamila nella provincia. E' questa situazione tende ad aggravarsi ulteriormente. Il sindacato dovrà essere unito, come è ritornato ad essere in quest'ultimo periodo, se vuole contrastare adeguatamente la spinta neoliberista e conservatrice del governo e delle forze economiche più retrive. Miceli ha, quindi, concluso affermando che i lavoratori devono essere

più vicini al sindacato, per rafforzare se stessi e lottare per migliorare le loro condizioni.

La festa è proseguita con uno spettacolo musicale di un duo « Piano e Violino », che ha eseguito classici e musiche moderne, e di un Gruppo tipo « Rondo Veneziano » che si è esibito, con costumi caratteristici della Venezia passata, riproducendo le note e i brani del più famoso ed originale « Rondo ».

La banda musicale locale durante la mattinata aveva attraversato le vie del paese e della Nuova Zabut, allietando i cittadini con marce e l'Inno dei Lavoratori; nel pomeriggio aveva suonato in Piazza della Vittoria.

I militanti della sinistra unita avevano addobbato il palco, la piazza della Vittoria con bandiere rosse e tricolori, nonché la discesa Carmine.

Giri

A Worthing

Come consuetudine la Festa del 1° Maggio a Worthing si è svolta presso il Salone del Partito laburista. Anche quest'anno molti italiani ed inglesi, venuti dalle città vicine e anche da Londra, hanno preso parte alla celebrazione.

La Festa all'insegna dei canti, delle poesie e del pranzo è stata allietata dall'arrivo del gruppo folkloristico palermitano « Lunga strada » che ha messo in scena « La giara ».

Un discorso è stato tenuto da Giuseppe Piccinillo della Segreteria dell'U.S.E.F.

Programma in onore di...

VENEDI'

- Su e giù per il corso
- Giù e su per il corso
- P.S.: per il solo Circolo musica (s'ifa per dire) a palco.

SABATO

- Lima et spara per la Via Umberto
- Spara et lima per la Via Umberto
- La solita strimpellata a palco etc etc.
- N.B.: il comitato elargisce al vugo giochi pirotecnici (ringraziare ed ossequiare)

DOMENICA

- Seguire allineati e coperti la processione
- Ogni altra richiesta verrà considerata nulla
- N.B.: il comitato elargisce al vulgo giochi pirotecnici

LUNEDI'

- A luci rosse in fundo
- Pornotholindo swoo
- (ovvero programma demenziale per istruire ed dis-pardon-educare su pratiche particolari)
- Il Comitato sicuro di non fallire anticipatamente ringrazia (fischiata ultramegalattica)
- Bifore!!!

GIUSEPPE TRESA

ABBIGLIAMENTI CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

ABBIGLIAMENTI MAGLIERIA TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

* S A M B U C A P A E S E *

Consiglio comunale del 6.6.87

Ordine del giorno

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Costituzione Commissione giudicatrice concorso interno per soli titoli, riservato ai bidelli extra-organici in servizio alla data del 30-9-78;
- 3) Autorizzazione al Sindaco ad assumere personale ai sensi della L.R. 21-7-79 n. 175;
- 4) Sistema di gara lavori costruzione impianti sportivi destinati ad attività equestre;
- 5) Sistema di gara lavori costruzione locali destinati a centro di vita associata;
- 6) Determinazione gettoni di presenza Commissioni giudicatrici concorsi;
- 7) Dimissioni del Consigliere Amodeo Baldassarre dalla carica di revisore conto consuntivo esercizio finanziario 1986;
- 8) Eventuale surroga;
- 9) Liquidazione spesa di cui alla delibera G.M. n. 673 del 31-12-86 dichiarata decaduta dalla C.P.C. nella seduta del 2-4-87;
- 10) Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura stampati ufficio elettorale;
- 11) Acquisto copertoni Fiat 130 servizio N.U. presso la ditta Lo Giudice Vito;
- 12) Affidamento servizio manutenzione, custodia e pulizia strutture ed edifici finalizzati ad attività socio-culturale;
- 13) Acquedotto Vanera Consegna provvisoria all'E.A.S.;
- 14) Soppressione posto in pianta organica - Delibera G.M. n. 19 del 4-2-87;
- 15) Ratifica delibera G.M. n. 755 del 31-12-86: «Gita a Taormina anziani - art. 4 della L.R. n. 14 del 25-3-86»;
- 16) Ratifica delibera G.M. n. 146 del 18-3-87: «Richiesta contributo all'Assessorato Regionale E.E.L.L. acquisto scuolabus»;
- 17) Ratifica delibera G.M. n. 148 del 18-3-87: «Richiesta contributo all'Assessorato Regionale E.E.L.L. per acquisto Scuolabus»;
- 18) Ratifica delibera G.M. n. 149 del 18-3-87: «Istituzione servizio soggiorni climatici ed attività ricreative, culturali e del tempo libero - Approvazione programma 1987»;
- 19) Ratifica delibera G.M. n. 150 del 26-3-87: «Richiesta contributo all'Assessorato Regionale E.E.L.L. per acquisto n. 18 pensiline attese autobus»;
- 20) Ratifica delibera G.M. n. 151 del 26-3-87: «Richiesta contributo all'Assessorato Regionale E.E.L.L. per arredamento Biblioteca C.le»;
- 21) Ratifica delibera G.M. n. 152 del 26-3-87: «Richiesta contributo all'Assessorato Regionale E.E.L.L. arredamento sala consiliare»;
- 22) Ratifica delibera G.M. n. 156 del 26-3-87: «Richiesta contributo all'Assessorato Regionale E.E.L.L. acquisto palco nodulare ed attrezzatura servizi comunali»;
- 23) Ratifica delibera G.M. n. 157 del 26-3-87: «Richiesta contributo all'Assessorato Regionale E.E.L.L. acquisto segnaletica stradale»;
- 24) Ratifica delibera G.M. n. 160 del 26-3-87: «Ripetizione trattativa privata fornitura materiale cantiere sistemazione percorso pedonale Viale P. Togliatti - II stralcio»;
- 25) Ratifica delibera G.M. n. 161 del 26-3-87: «Trattativa privata offerta in aumento cantiere lavoro strada Viale P. Togliatti - III stralcio»;
- 26) Ratifica delibera G.M. n. 182 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera

- G.M. n. 29 del 4-2-87 - Trasformazione posto pianta organica - Dip. Franco Antonino»;
- 27) Ratifica delibera G.M. n. 183 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera G.M. n. 24 del 4-2-87 - Trasformazione posto in P.O. - Dip. Bongiorno Margherita»;
- 28) Ratifica delibera G.M. n. 184 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera G.M. n. 21 del 4-2-87 - Trasformazione posto in P.O. - Dip. Caruso Baldassarre»;
- 29) Ratifica delibera G.M. n. 185 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera G.M. n. 25 del 4-2-87 - Trasformazione posto in P.O. - Dip. Sagana Calogero»;
- 30) Ratifica delibera G.M. n. 186 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera G.M. n. 22 del 4-2-87 - Trasformazione posto in P.O. - Dip. Ippolito Giuseppe»;
- 31) Ratifica delibera G.M. n. 187 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera G.M. n. 23 del 4-2-87 - Trasformazione posto in P.O. - Dip. Serafino Quintino»;
- 32) Ratifica delibera G.M. n. 188 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera G.M. n. 23 del 4-2-87 - Trasformazione posto in P.O. - Dip. Perla Vito»;
- 33) Ratifica delibera G.M. n. 189 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera G.M. n. 20 del 4-2-87 - Trasformazione posto in P.O. - Dip. Maniscalco Giovanni»;
- 34) Ratifica delibera G.M. n. 190 del 18-4-87: «Modifica ed integrazione delibera G.M. n. 26 del 4-2-87 - Trasformazione posto in P.O. - Dip. Mangiaracina Salvatore»;
- 35) Ratifica delibera G.M. n. 200 del 18-5-87: «Approvazione preventivo spesa relativo al noleggio n. 6 pullman per visite di istruzione e gite scolastiche scuole elementari»;
- 36) Ratifica delibera G.M. n. 207 del 18-4-87: «Approvazione preventivo spesa nolo pullman visite di istruzione e gite scolastiche scuola media»;
- 37) Ratifica delibera G.M. n. 211 del 18-4-87: «Approvazione preventivo spesa arredamento gabinetto Vice-Sindaco»;
- 38) Aggiudicazione fornitura materiali cantiere lavoro sistemazione percorso pedonale P. Togliatti - 2° stralcio»;
- 39) Idem come sopra 3° stralcio»;
- 40) Affidamento servizio manutenzione verde pubblico»;
- 41) Affidamento servizio manutenzione impianto P.I.»;
- 42) Dimissioni del consigliere Ferraro Antonino da componente della Commissione di cui all'art. 5 della L. 29-4-76 n. 178»;
- 43) Eventuale surroga»;
- 44) Adozione regolamento servizio fognatura - L.R. 15-5-86 n. 27 art. 16»;
- 45) Parere stralcio piano regionale organizzazione servizi smaltimento rifiuti ex art. 6 lett. D.P.R. 915/821»;
- 46) Trattativa privata fornitura materiali arredamento uffici comunali»;
- 47) Integrazione delibera consiliare n. 27 del 30-3-87: «Alienazione fabbricati acquistati al Comune ai Sigg. Ciacio Nicolò e Maggio Anna»;
- 48) Integrazione delibera consiliare n. 28 del 30-3-87: «Alienazione fabbricato acquistato al Comune di Clesì Giuseppe Sigg. Clesì Giovanni e Stabile Concetta»;
- 49) Integrazione delibera consiliare n. 29 del 30-3-87: «Alienazione fabbricato acquistato al Comune al Sig. Armato Andrea»;
- 50) Liquidazione spesa servizio refezione scolastica».

Le visite specialistiche si faranno a Sambuca

A fronte di un servizio sanitario nazionale che lascia molto a desiderare, nel nostro piccolo centro gli amministratori comunali stanno per attivare diverse iniziative per venire incontro ai disagi e alle sofferenze degli ammalati sambucesi.

In questo senso l'assessore Martino Abruzzo sta mettendo al servizio della comunità sambucese tutta la sua esperienza di medico e il suo entusiasmo di politico per riscontrare esigenze e bisogni avvertiti da tempo dalla cittadinanza.

Infatti una vecchia aspirazione dei Sambucesi diverrà, quanto prima, realtà: le visite specialistiche si potranno fare a Sambuca. Nei locali comunali di via P. Caruso, sotto la Biblioteca, funzioneranno al più presto alcuni servizi di medicina specialistica: cardiologia, dermatologia, otorinolaringoiatria, etc.

Il vantaggio è molto evidente e rilevante: non sarà più necessario per l'assistito sambucese andare a Sciacca per godere

di queste prestazioni, ma localmente e gratuitamente potrà essere seguito e curato da specialisti convenzionati con l'Unità Sanitaria.

Un altro settore d'intervento a cui l'assessore Abruzzo tiene in modo particolare è quello dell'assistenza agli handicappati. Il Comune realizzerà al più presto una serie di servizi e di prestazioni dirette a questa sfortunata categoria di cittadini per integrare le provvidenze già esistenti. A tal fine sono già state intraprese iniziative presso la Regione Siciliana e presso il Comune di Milano che ha già sperimentato in questo campo le più avanzate forme di assistenza.

Questi sono soltanto alcuni dei punti programmatici dei tanti impegni della Giunta di sinistra, che mira a garantire lo stato di salute e migliori servizi sociali ai cittadini.

Auguri di buon lavoro!

Asterix

FLASH ADRAGNINI

a cura di Felice Giaccone

UNA SEGNALETICA DA RINNOVARE... PRESTO è quella installata in prossimità dei bivi Serrone-Batia-Adragna: da tanto tempo, un cacciatore, probabilmente deluso per il caniere vuoto, l'ha voluto impallinare senza alcun rispetto per le cose della collettività!

Se n'è accorto pure il vento che, da bravo contorsionista qual'è, continua ad infiltrarsi attraverso i fori lasciati, dalle pallottole, nella lamiera.

Impetuoso, d'inverno, dolce, in primavera, e caldo, in estate, l'ho sempre sentito soffiare, con ostinazione, implorando, fino ad oggi, però, inutilmente: «Swiss... swiss... quand'è che sostituirte questi segnali stradali... vecchi, bucherellati ed arrugginiti?».

UN BIDONE D'ACQUA, riempito, amovibilmente, alla Fonte Calcare o ad una delle altre Fonti prodighe di meravigliosa acqua sorgiva, ha certamente attenuato la nostra amarezza, ogni qualvolta abbiamo dovuto lasciare, mal volentieri, il nostro piccolo paradiso adragnino per ritornare al trambusto ed al caos della grande città.

Avremmo voluto portare con noi, racchiusa nel classico barattolo, un po' dell'aria salubre della nostra bella contrada, per ossigenarci quando l'aria, in città, diventa irrespirabile per i gas di scarico delle migliaia di automobili.

Non potendolo fare, ci siamo consolati, per alcuni giorni, sorvegliando l'impareg-

giabile risorsa naturale, della quale, a buon diritto, ci siamo dichiarati sempre fieri.

Da un po' di tempo a questa parte, però, le Fonti adragnine sono state contrassegnate dal sinistro cartello «Acqua non potabile» che ci ha veramente schoccati!

Piuttosto che essere pessimisti, preferiamo confidare in un sollecito intervento di potabilizzazione da parte del competente ufficio! Altrimenti, chi si rassegnerebbe a rinunciare al fresco sapore delle nostre amate acque sorgive?

LA TRIPLICE ALLEANZA PROTETTIVA, costituita tra la Madonna Bambina, San Vito e San Giuseppe del Serrone, ha certamente evitato, fino ad oggi, paurosi incidenti stradali ai numerosi automobilisti che percorrono, con una certa frequenza, la Via Nivalori.

Dovendosi prevedere, purtroppo, tempi di risoluzione molto lunghi, riteniamo opportuno che con l'approssimarsi del periodo della villeggiatura, che comporta un maggior traffico veicolare in Adragna, venga quanto meno installato, in prossimità dell'inconveniente, un cartello stradale di pericolo che inviti gli automobilisti a moderare la velocità.

Ma... chi provvederà a tale urgente adempimento? Il Comune, l'Ente Acquedotti Siciliani o, piuttosto — e noi crediamo più in questa terza soluzione — Maria Bambina, San Vito e San Giuseppe?

TRAFFICO

Sambuca che non cambia!

«Malgrado il nostro appello al sig. Sindaco il traffico automobilistico di Via Roma - Corso Umberto e nei paraggi è incontrollato.

Specie in questo periodo estivo, in cui Sambuca ospita molte famiglie di sambucesi venuti da varie città con relativi automezzi, si richiede una maggiore vigilanza corredata da opportune segnalazioni zebraiche».

Qui il redattore, è proprio il caso di dirlo, non ha usato la farina del suo sacco; si è semplicemente limitato a prendere l'intera frase dalla Voce n. 8-9 settembre 1959, per far rilevare come un problema tutto sommato risolvibile, aspetta ancora di venire affrontato. Ho titolato il pezzo: Sambuca che non cambia; debbo riconoscere che non è esatto, qualcosa è cambiato: a scrivere il pezzo trent'anni fa è stato Alfonso Di Giovanna che oggi, guarda caso, occupa la poltrona di Sindaco di Sambuca. Ai lettori il commento finale!

Salvatore Maurici

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa
ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 42.522

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

tutto per l'automobile

**AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI**

**ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO**

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 41.097

«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici
Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.683

92017 SAMBUCA DI SICILIA

«Hanno scelto coscientemente l'inerzia e il compromesso pusillanimo, purché 'ciò duri', purché la rinuncia a una vita di scialbo benessere non sia per oggi... Domani, infatti, si vedrà, tutto potrà aggiustarsi... Ma non s'aggiusterà nulla! Il prezzo di questa codardia sarà semplicemente più alto!».

Aleksandr Solzenicyn

ANCORA A PROPOSITO DI GIUSTIZIA E MORALITÀ

Mentre in Inghilterra si decide di andare a votare pro o contro la pena di morte, in Sicilia, all'Istituto di Scienze Criminali di Siracusa, il 18 maggio scorso ha avuto inizio la Conferenza Internazionale sul tema anzidetto, alla quale hanno partecipato illustri personalità venute da ogni parte del globo.

Vediamo ora cosa accade nella vicina Francia. Jacques Vergès, legale dell'ex-capo della Gestapo di Lione, Klaus Barbie, detto il «macellaio di Lione», oppure «il boia di Lione», afferma testualmente: «Barbie non è un criminale, ma solo una vittima».

Vediamo che cosa ha commesso Barbie, accusato di «crimini contro l'umanità».

Il 6 aprile 1944 ha fatto deportare 44 bambini, orfani e quasi tutti ebrei, più 7 adulti ad Auschwitz; il 9 di febbraio dello stesso anno la stessa sorte era toccata a 86 ebrei; l'11 agosto, sempre del '44, 650 tra ebrei e

partigiani francesi li seguirono. Tutti sappiamo che cosa avveniva ad Auschwitz e dintorni!

Accusato di avere torturato e deportato centinaia di ebrei e partigiani, si proclama «gi innocente: «Ho soltanto eseguito ordini».

Già condannato a morte in contumacia per «crimini di guerra», in due processi svoltisi nel 1952 e nel 1954 oggi «rischia l'ergastolo».

Bello sforzo! Gli si dà pure il diritto di difendersi e di continuare ad offendere chi è scampato per miracolo ai vari Auschwitz, e la memoria di coloro che vi hanno lasciato la vita in... cenere sparsa nei campi e nei fiumi. 44+7+86+650+chissà quanti altri, hanno avuto una, una sola possibilità di difendersi?

Ma... intanto «il mondo riscopre la condanna a morte. Negli ultimi dieci anni il numero dei Paesi in cui viene adottata è salito da 65 a 115».

In Italia il procuratore generale chiede l'er-

gastolo e si risponde con le assoluzioni.

«E' scoraggiante, amaro e angoscioso avere coscienza del gioco degli sporchi politici, che impongono ciò che loro più aggrada a dispetto delle aspettative legittime di onesti cittadini che gli hanno dato mandato».

Lo spettro AIDS ha fatto parlare di distribuzione di «profilattici gratis nelle scuole» anche in Italia: nelle scuole medie (sundonio intendessero «superiori»). Poi, dopo un primo allarme, un certo indifferentismo, mentre i casi aumentano vertiginosamente.

Non mettiamo in discussione l'iniziativa che tenderebbe ad arginare un gravissimo flagello, bensì il metodo di intervento che lederebbe la morale. E da qui ad andare a decretare cameroni con brandine nelle scuole, il passo è breve.

Non sarebbe poi tanto difficile. Alcune co-

se impensabili in altri tempi, oggi sono realtà. Ed ora, con la Staller Elena Anna (Ilona) detta «Cicciolina» in Parlamento, quali saranno le cose impossibili? Quante leggi nasceranno tra uno spogliarello e l'altro? Quando qualcuno sarà restio ecco che interverrà Cicciolina: si avvicinerà scollatissima fino all'ombellico e col gonnellino un po' al di sotto della cintola, scoprirà il seno... e sarà primavera a Montecitorio. Gli anziani sgraneranno gli occhi, i deputatelli perderanno le staffe: lei si avvicinerà e scoprirà il resto.

Quello ch'era già teatro diverrà il «Moulin rouge». I deputati, inebriati e finalmente tutti presenti, legifereranno e lo Stato s'impennierà e andrà avanti a vele spiegate: e della «bagnarola» Italia non si dovrà più dire «senza nocchier in gran tempesta».

Pensate di quanti miracoli sarà capace la Staller. L'economia della Nazione decollerà e l'Italia andrà in testa alla classifica delle nazioni «superdotate». Ma, ecco che l'Ungheria interviene col proprio ambasciatore presso il nostro governo, perché la vogliono restituita. Sì, la Cicciolina la rivogliono loro.

Amara scoperta dopo millenni: ancora gli «stranieri» avranno fatto la nostra storia: si saranno imposti a noi, al nostro modo di pensare, alle nostre tradizioni, alla nostra civiltà, alla nostra morale cambiando la nostra cultura.

Ma di nuovo alla ricerca del «Vip» che ci ammalerà: al quale apriremo le porte, daremo i nostri consensi, riempiamo le tasche.

NECROLOGI



MERLO CATERINA

Il 7 febbraio 1987, all'età di 84 anni si è spenta all'Ospedale di Grosseto dopo indicibili sofferenze la maestra Merlo Caterina che era nata a Sambuca di Sicilia il 19 agosto 1903.

Ha insegnato 10 anni nel Molise dove ha lasciato un ricordo duraturo nel tempo tanto che alla notizia della sua scomparsa i suoi amici hanno avuto per la famiglia parole commosse ed affettuose. Completò la sua lunga carriera scolastica nel paese natio perché sentì tanto il richiamo della famiglia e della sua mamma. Era felice quando incontrava un suo ex alunno o una sua ex alunna e scambiava con loro parole di gioia e di ricordi.

Seppa dedicare la sua vita con tanto amore e con tanta serenità alla scuola, alla propria famiglia ed alla sua famiglia d'origine assistendo la sorella Giuseppe, e Concetta ed il fratello Can. Merlo Don Nicolò cui era tanto affezionata.

Negli ultimi anni della sua vita soleva trascorrere il periodo invernale a Grosseto presso la figlia Isabella assieme al marito, al genero, ai nipoti Gabriella ed Antonio che la ricordano sempre con tanto affetto.

«La Voce», nel ricordare ad amici e parenti la scomparsa di Merlo Caterina, si associa al dolore del marito prof. Luigi Trizzino e della figlia Isabella.



MONTALBANO VINCENZO

Il 1° maggio 1987 è deceduto Montalbano Vincenzo.

Era nato il 23-9-1912.

Un uomo che coltivò sempre con impegno gli ideali della famiglia, del lavoro e dell'onestà.

Un uomo, la cui scomparsa lascia un grande vuoto nei familiari, nei parenti e in tutti quelli che lo conobbero e l'apprezzarono.

«La voce» rivolge sentite condoglianze ai figli Salvatore e Maria Audenzia e ai parenti tutti.

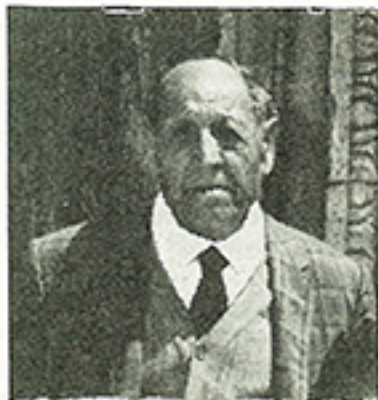


SAGONA PIETRO

Il 14 febbraio 1987, dopo una lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, amorevolmente assistito dai familiari, chiudeva la sua giornata terrena il Sig. Pietro Sagona, che a Sambuca aveva visto la luce il 20 luglio 1900. Primo di quattro figli, rimasto orfano di padre, ancor giovanetto si trovò improvvisamente alla guida della famiglia, lavorando indefessamente e dimostrando sin d'allora doti che dovevano riflettere più tardi nel corso della sua adamantina ed operosa esistenza.

L'alterna onnipotenza delle umane vicende lo costrinse ad attraversare parecchie volte l'Oceano, ed anche in terra di America, da dove era ritornato definitivamente nel 1973, egli profuse le sue energie di lavoratore instancabile. Fu padre affettuoso, marito esemplare, cittadino probo, lieto al dovere, rispettoso dell'altrui pensiero, sincero e leale nei rapporti sociali, dotato, in una parola, di tutte quelle virtù per cui l'uomo si eterna.

La «Voce», esprime le più vive condoglianze alla moglie, alla figlia, al genero, alla nipote, alle sorelle, al fratello Biagio, che vive negli Stati Uniti, e a tutti gli altri nipoti.



MULE' BATTISTA

nato il 13-1-1905

morto il 25-3-1987

ADDIO NONNO

Nonno, il tuo volto scarno, rugoso, dolce i tuoi occhi espressivi guardinghi, attenti le tue mani gracili calde, raggrinzite stringevano le mie per i sentieri della vita. Ora, guardandoti in quel luogo macabro e funesto non mi resta altro che piangere e gridare al mondo la tua grandezza. Un ricordo, il tuo. Un ricordo, che vivrà sempre in me.

La tua nipote Marina

Ai figli Franco, Nina, Maria e Pippo, ai generi Gurrera Montaleone e alla nuora Maria Abate ai nipoti. «La Voce» porge sentite condoglianze.



LOMBARDO CALOGERA

Circondata dall'affetto dei propri cari e confortata da una profonda fede religiosa è morta il 10 maggio 1987 la Sig.ra Lombardo Calogera.

Era nata in Sambuca di Sicilia il 19 novembre 1903. Giovanissima appena diciassettenne, rimase orfana della madre. Ha dovuto così fare la mamma ai fratelli e alle sorelle ancora piccoli. Questi hanno trovato nella sorella Calogera affetto, dedizione e amore.

Con grande spirito di abnegazione, ma anche con serenità, ha educato i familiari ispirandosi sempre ai principi morali e cristiani che hanno segnato la sua vita.

Ai fratelli Michele che risiede in U.S.A., a Giuseppe, alle sorelle Maria, Maria Audenzia e ai nipoti giungano le più sentite condoglianze della «VOCE».

Dall'Estero: Inghilterra

COMUNICATO PER I GIOVANI CITTADINI ITALIANI SOGGETTI AL SERVIZIO MILITARE DI LEVA

Il parlamento italiano ha recentemente approvato in via definitiva la riforma del servizio militare di leva.

Con tale riforma il limite di età entro il quale, in caso di definitivo rientro in Italia, i giovani connazionali devono compiere la ferma di leva è stato unificato e fissato per tutti a 26 anni di età.

Si ricorda che, con il precedente regime, tale limite di età era: di 28 anni per i nati all'estero, o regolarmente espatriati prima del 17° anno di età, di 26 anni per i giovani espatriati per motivi di lavoro.

Gaspere Sacco

MONTESCAGLIOSO

Terza Rassegna di Poesia

Il circolo A.R.C.I. «C. Salinari» di Montescaglioso, provincia di Matera, organizza la «Terza Rassegna di Poesia» che, negli anni precedenti, ha già raggiunto un ottimo successo a livello regionale, tanto che quest'anno s'intende allargare la manifestazione per farle assumere rilievo nazionale. Chi è interessato a partecipare, dovrà spedire le proprie composizioni, nel numero di tre, entro e non oltre il 15 luglio prossimo, al seguente indirizzo: «Circolo A.R.C.I. «C. Salinari» - C.so Repubblica - 75024 Montescaglioso (MT)».

«La Voce» coglie l'occasione per rendere noto ai suoi lettori, che presidente del suddetto circolo è il nostro concittadino Giuseppe Bellone, al quale vanno le nostre congratulazioni, con l'augurio di buon lavoro.

8° Premio Nazionale di Poesia «Giovanni Girgenti»

Scade improrogabilmente il 28 luglio 1987 il termine per partecipare, con un massimo di tre poesie in lingua e tre in dialetto, all'Ottavo Premio Nazionale di Poesia «GIOVANNI GIRGENTI». Il Premio, che è stato ideato da Felice Giacomone, è organizzato dalla Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana, sotto il patrocinio degli Assessorati Regionali ai Beni Culturali ed al Turismo.

Le poesie devono pervenire, alla sede dell'Associazione - Via Libertà, 3 - Palermo, in otto copie dattiloscritte od in fotocopia; l'ottava copia di ciascuna poesia, con in calce la generalità e la firma dell'autore, dovrà essere riposta in una busta sigillata.

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA

notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

MARINO LIBORIO PROGRAMMATORE SOFTWARE

Bisacquino - Tel. (091) 835183

«La Voce»
il tuo giornale...

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17

Telefono 41418

SAMBUCA DI SICILIA

ESSERE ANZIANI OGGI

La Cooperativa «Antea» e l'assistenza domiciliare

La nascita a Sambuca della Cooperativa «Antea», che si occupa di assistenza domiciliare agli anziani, si inserisce nel programma gestionale del Comune impegnato, da una parte, a creare nuovi posti di lavoro per ridurre la disoccupazione giovanile e, dall'altra, a dotare il paese di strutture e servizi socialmente indispensabili.

Questa Società, attiva dal 27 novembre del '85, è la prima del genere sorta in Sicilia con una convenzione comunale e con sovvenzioni regionali, in virtù della legge N° 87 del 1981 per gli interventi a favore degli anziani. Essa offre, a richiesta e a titolo completamente gratuito per gli anziani il cui reddito annuo complessivo non superi i 5.400.000, una serie di servizi effettuati direttamente al domicilio dei richiedenti. Fra i servizi: pulizia della persona e della casa, sostegno psicologico, disbrigo di commissioni e pratiche, lavaggio e stiratura della biancheria.

I cittadini interessati a ricevere questi servizi possono rivolgersi alla sede della Cooperativa «Antea», Servizi Sociali Domiciliari, sita in viale A. Gramsci, 7-11, oppure telefonare al n° 42555, dalle ore 8,30 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 17,30 di tutti i giorni feriali.

Dr. Alberto Cacioppo, Presidente della Società Cooperativa «Antea».

D.: Quali sono le finalità per le quali l'«Antea» è nata?

R.: La Cooperativa è nata su basi diverse. Si voleva migliorare la qualità di vita dell'anziano, offrendogli una serie di servizi a domicilio per non strapparli al suo ambiente, e si volevano dare delle risposte occupazionali ai giovani. Oggi la Cooperativa ha 16 dipendenti, 16 posti di lavoro.

D.: Con quali fondi la Cooperativa provvede a realizzare queste finalità?

R.: Con fondi che la Regione Sicilia ha stanziato per favorire il sorgere d'interventi sociali (legge 87 del 1981). Questi fondi, cospicui, hanno premiato chi, come noi, ha incominciato questo genere di attività tempestivamente. Abbiamo ricevuto delle sovvenzioni enormi rispetto alle aspettative ed oggi, che siamo in fase operativa, sono sufficienti ai nostri fabbisogni e a quelli della popolazione. Per il 1986 abbiamo ricevuto dalla Regione, oltre allo stanziamento a noi destinato, un premio ricavato dalla redistribuzione di somme che erano state destinate ad altri Comuni che però, al contrario del nostro, non avevano avviato nessun esercizio sociale.

D.: Qual'è stato il ruolo del Comune?

R.: Il Comune ha avvertito la necessità di creare un servizio di assistenza domiciliare agli anziani. E' il Comune che ha richiesto e richiede i contributi alla Regione; è il Comune che ha assegnato l'appalto alla nostra Cooperativa, a seguito di un bando di concorso, al quale hanno partecipato, oltre all'«Antea», altre due Cooperative della zona. Questa sovvenzione che abbiamo con il Comune vive, è vero, grazie ai fondi regionali, ma vive anche e soprattutto per volontà del Comune.

D.: Quali difficoltà iniziali, se ce ne sono state, la Cooperativa ha incontrato e come le ha superate?

R.: Le difficoltà sono state prevalentemente



di carattere organizzativo. Eravamo tutti giovani muniti di tanta buona volontà, ma non avevamo alle spalle alcuna esperienza specifica. Ognuno di noi è dovuto entrare nel suo ruolo da un giorno all'altro. Oggi possiamo dire di aver raggiunto un buon livello di professionalità.

Altre difficoltà sono state di tipo amministrativo e contabile. In questo settore nessuno di noi aveva avuto a che fare con decreti ministeriali, con versamenti INPS, con avviamento di persone al lavoro. Abbiamo imparato molto in fretta, a volte a nostre spese; oggi però queste difficoltà non esistono più.

Per finire, ci sono stati problemi con la realtà stessa dell'anziano, che non era abituato ad essere al centro dell'attenzione da parte di un Ente Pubblico. L'anziano che veniva contattato per la prima volta era diffidente, aveva paura di dover pagare per ricevere i nostri servizi, di avere delle trattenute sulle pensioni. Oggi anche questo problema non esiste più; l'anziano è molto più informato. In sede arrivavano continuamente domande d'iscrizione per essere assistiti.

Sig.ra Lilla Munisteri Sagona, Coordinatrice dei lavori della Cooperativa.

D.: Quali sono i servizi che la Cooperativa offre agli anziani?

R.: La Cooperativa offre diversi servizi. L'anziano riceve soltanto quelli che lui ci richiede. Le prestazioni sono:

- rilievo delle condizioni sanitarie da parte del medico della Cooperativa;
- fornitura di pasti caldi (pranzo e cena);
- ritiro della biancheria sporca, che viene riconsegnata pulita e stirata;
- assistenza quotidiana nella pulizia personale e della casa;
- assistenza infermieristica per gli anziani che giornalmente devono fare delle punture e/o periodicamente dei prelievi per esami clinici;
- fisioterapia per la riabilitazione psicomotoria;
- assistenza morale e sostegno psicologico da parte della nostra assistente sociale: disbrigo di pratiche varie e di commissioni per quegli anziani che hanno difficoltà motorie (pagamento della luce, dell'acqua, del telefono, riscossione delle pensioni, tramite delega fatta dagli interessati ai nostri operatori, acquisto della spesa giornaliera).

D.: Per godere di questi servizi, l'anziano deve contribuire economicamente, versandovi una quota, o queste prestazioni sono gratuite?

R.: La maggior parte dei nostri assistiti non pagheranno nemmeno quel 10% di cui tanto si è parlato, perché il nostro Comune ha maggiorato il tetto minimo del reddito per fare entrare nella 1ª fascia, quella esente, la maggior parte degli anziani. Attualmente il massimale da 4.800.000 è stato portato a 5.400.000. Praticamente, soltanto una minima percentuale dei nostri assistiti dovrà pagare questo 10% e sono coloro il cui reddito supera appunto i 5.400.000 annui. Bisogna però precisare che questi massimali sono soggetti a continui cambiamenti, in relazione all'arrivo di nuove circolari.

D.: Quali sono i servizi più richiesti dai vostri assistiti e quali, per questo, necessitano di un potenziamento?

R.: Attualmente facciamo venti pasti caldi

da le esigenze del momento e non seguendo i consigli del medico. Alla fine di ogni controllo, appunto su apposite schede, una per ogni assistito, le condizioni rilevate e le terapie in atto.

D.: Gli anziani assistiti hanno subito compreso la differenza fra il suo ruolo e quello del medico curante?

R.: Inizialmente non tutti gli anziani avevano chiara questa differenza; pensavano che io volessi sostituire in qualche modo il loro medico curante; da qui alcuni atteggiamenti diffidenti. A poco a poco ho cercato di far capire loro che le due presenze non sono inconciliabili, ma si completano a vicenda, in quanto la mia presenza ha un carattere prevalentemente di prevenzione, mentre l'altra ha un carattere soprattutto curativo. Faccio un esempio. Il paziente iperteso, che ha avuto prescritta la terapia idonea dal suo medico curante, tende a sospendere la cura tutte le volte che, facendosi misurare la pressione arteriosa, la trova a livelli normali. Io, che con la mia periodica e casuale presenza, mi rendo conto di questo scorretto atteggiamento sanitario, spiego al paziente l'importanza di non sospendere la cura per evitare dannosi sbalzi della pressione.

D.: Quali sono i disturbi fisici e psichici più frequenti nei nostri anziani?

R.: I nostri anziani non hanno grossi problemi psichici, come grave stato confusionale, depressione, apatia, perché quasi tutti sono ben inseriti in famiglia ed hanno, al di fuori di questa, relazione con i loro coetanei e luoghi (circoli, camera del lavoro, villa) dove potersi incontrare. Soltanto pochi di essi non sono completamente auto-sufficienti perché possiedono una memoria labile.

Per ciò che riguarda i disturbi fisici, su 50 anziani il 40% ha problemi con l'apparato osteo-articolare; un altro 40% soffre di vasculopatia ipertensiva (gli ipertesi); il 20% è affetto da cardiopatia cronica e broncopneumopatia cronica; e, per finire, il 10% soffre di diabete mellito di 2° tipo.

D.: Abbiamo tanti esempi d'individui che hanno saputo invecchiare; i più famosi: Enzo Ferrari, Sandro Pertini, Napoleone Colajanni, Cesare Musatti, e così via. E' un caso che le persone che si mantengono attive, che continuano a coltivare i loro interessi fino alla fine invecchiano meglio?

R.: Sì, penso che per invecchiare bene è molto importante mantenersi attivi, non interrompere definitivamente il tipo di lavoro svolto prima di arrivare a questa stagione della vita, anche se i ritmi e la durata del lavoro non potranno più essere, nella maggior parte dei casi, quelli di un tempo. E' molto importante che l'anziano continui a sentirsi utile per sé stesso, la sua famiglia, la società. Accanto all'attività, non dobbiamo però dimenticare che anche e soprattutto l'amore dei familiari e di chi li circonda è importante per avere una bella vecchiaia.

Francesca Marzilla Rampulla

Le foto sono
di
Antonino Giordano



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEgni CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Un gesto per chi vuol capire

Le elezioni politiche di giugno potrebbero essere classificate di normale routine nel costume di questa repubblica partitica, dove gli unici soggetti ad esercitare il potere decisionale sono quei politici che più di altri conoscono i sistemi per indirizzare il consenso popolare.

A ben osservare alcuni comportamenti dei vari partiti, questa volta bisogna dire però che più di uno di loro teme i malumori degli elettori ed in questa occasione hanno compiuto uno sforzo considerevole per riempire le proprie liste di nomi apprezzati dall'opinione pubblica nel campo della scienza e della cultura. E' probabile che pochi di essi risulteranno eletti ma, anche un tentativo a metà, è meglio di niente.

In un contesto di generale ricerca di sbocchi alla crisi di identità che attanaglia i partiti italiani, bisogna sottolineare con particolare interesse la candidatura di alcuni prestigiosi esponenti del Partito Socialista nelle liste del PCI, soprattutto guardare ad esse dopo aver liberato il cervello dalle ragnatele dell'abitudine, della posizione preconstituita.

Scelte dicevamo coraggiose, travagliate ed esemplari tanto da permettere a politici di indubbia correttezza morale di maturare una decisa revisione ideologica e con la consapevolezza di prestare il fianco alle più basse speculazioni, alle critiche più feroci. Questo comportamento al di là del particolare momento che il paese sta vivendo, merita di essere sottoposto ad analisi attenta e priva di pregiudizi.

Ogni uomo che vive la propria vita non solamente in modo formale ma, che ha idee e sogni da realizzare, si sottopone quotidianamente al vaglio della propria coscienza per far scaturire da essa comportamenti il più possibile coerenti nel tempo. Si capisce che un simile modo di vivere la propria vita è ben lontano dai modelli imposti dalla cultura politica degli ultimi anni e che è sempre più spesso piena di raqqiri e di menzogne, di furberie volgari e meschine nell'intento di accaparrarsi un voto, una fetta di potere da gestire perso-

nalmente in una società sempre più sensibile all'ideale della mercificazione della morale e dell'effimero.

Per ognuno di noi ogni momento è quello buono per mostrarci dignitosi soprattutto verso noi stessi, è stato soprattutto un gesto di dignità personale quella che ha portato gli Arfe, i Giolitti gli Strehler ad abbandonare il proprio partito per candidarsi nel PCI, dove hanno intravisto la possibilità di ottenere un vasto schieramento di sinistra non monolitico e nella tolleranza del disegno politico. Questa scelta io la giustifico, né d'altra parte i dirigenti dell'odierno PSI, hanno potuto opporre niente di serio che non fossero invettive e decisioni molto in voga nel PCI di molti anni fa. I più rozzi hanno parlato di tradimento, altri di opportunità per gente politicamente finita, dimenticando che gente come Strehler, tanto per citare il nome più appariscente, per la sua arte è conosciuto in tutto il mondo e poco potrebbe allungare alla sua grandezza un oscuro servizio del parlamento italiano.

Il gesto compiuto da questi socialisti è in realtà emblematico per chi vuol cogliere la grandezza e la drammaticità della scelta operata, in esso bisogna ammirare il coraggio delle proprie scelte tanto più significative quanto più esse sono esemplari e personali, capaci di modificare e correggere i propri ideali, convinzioni sedimentati in molti anni di militanza in un partito politico e che ora non soddisfano più le proprie idee visto che hanno superato ogni ragionevole dubbio.

In quest'ottica sarebbe incredibile che i tanti politici locali accettassero di buon grado un simile gesto visto che esso va a scardinare il senso del loro potere, visto che lontani da un siffatto modo di fare politica sarebbero personaggi insignificanti e mediocri. Per il cittadino niente è più importante del momento del voto per decidere del suo destino. Un idealismo? Forse è così ma, usando una frase fatta, ogni tanto ognuno di noi deve avere il coraggio di essere ingenuo e di questo non avrà certo a pentirsi.

Salvatore Maurici

Inaugurata la sede dell'Associazione Italia-Cuba

(cont. da pag. 1)

municipalità agli ospiti e alle gentili signore.

L'on. René Rodriguez ha inaugurato poi la sede regionale dell'Associazione Italia-Cuba, nei cui locali è stata allestita la mostra « I bambini cubani disegnano la Pace ».

I rappresentanti cubani sono stati successivamente ricevuti nei locali della sezione del PCI sambucense, dove è stata offerta in dono dal segretario Giovanni Ricca un'artistica riproduzione dell'Arpa, lo stemma di Sambuca, ed altri lavori dell'artigianato locale. In piazza della Vittoria, in serata, si è esibito il gruppo « Settembre 5 » con musiche tradizionali cubane. La giornata si è conclusa all'Hotel Lipari di Cala Regina di Sciacca con cena e spettacolo per gli illustri ospiti.

In un breve incontro con la delegazione cubana, cortesemente coadiuvata dalla professoressa Angela Di Bella, che ha tradotto fedelmente e simultaneamente, abbiamo chiesto all'on. Rodriguez:

« Cosa pensa della realtà cubana in rapporto a quella italiana e del mondo occidentale in genere? ».

« La nostra realtà è la rivoluzione. Essa è arrivata a Cuba e ci resterà. La realtà italiana, specificamente, è un problema del popolo italiano con il quale manteniamo buone relazioni diplomatiche. Per quanto riguarda gli altri Paesi, manteniamo ottime relazioni con tutti ma non vogliamo interferire nei fatti interni di ciascun popolo ».

All'ambasciatore dr. Javier Ardzzones: « La rivoluzione a Cuba si considera conclusa o è in una fase evolutiva? ».

« Nessuna rivoluzione può dirsi conclusa. Per quanto riguarda la nostra, essa è ancora fresca come il primo giorno in cui è iniziata. Siamo passati dalla lotta armata, finita nel 1959, all'opera di ricostruzione della nostra società secondo i canoni rivoluzionari socialisti. Abbiamo fatto centro e continueremo ».

Quali pensa possano essere i riflessi del « nuovo corso » sovietico sulla realtà cubana? ».

Risponde l'on. René Rodriguez: « Cuba e U.R.S.S. sono stati sempre affratellati, per cui sono portato a credere che nessuna politica potrà mai separare questa relazione che c'è stata e continua ad esserci ».

Il libro « La Religione » di Fidel Castro

e i rapporti col Vaticano. Cosa può dirci in merito? ».

« Il libro di Fidel Castro « La Religione », è la testimonianza oggettiva che c'è, un punto che unisce tutta l'umanità, marxista e cristiana, che è l'Umanesimo in pratica ».

Quali sono gli obiettivi che persegue l'I.C.A.P. oltre a quelli specifici? ».

E' un organismo che mira a rinsaldare sempre più le relazioni di amicizia tra il popolo cubano e i Paesi di tutto il mondo e, fondamentalmente, con le associazioni cubane che esistono all'estero. Operiamo in modo tale da far conoscere qual è la realtà oggettiva del popolo cubano e, naturalmente, far conoscere al popolo cubano le altre realtà esistenti.

Al dr. Vincenzo Ansanelli abbiamo chiesto: « Cosa si propone l'Associazione Italia-Cuba con l'apertura in Sambuca della sede regionale? Perché la scelta è ricaduta su Sambuca? ».

« A Sambuca, perché abbiamo trovato le condizioni più favorevoli per iniziare un lavoro di costruzione dell'Associazione. Abbiamo fatto di tutto perché in Sicilia si aprisse una sede regionale per tanti motivi, che non sono soltanto di carattere organizzativo, ma anche perché noi pensiamo che tra Cuba e la Sicilia ci siano tante similitudini che riguardano prima di tutto il popolo per i suoi sentimenti, per la sua apertura, per il clima, per l'ambiente ma anche perché noi sappiamo che in Sicilia esistono le condizioni ideali per dare un grosso contributo ai rapporti tra il nostro popolo e quello cubano, perché il popolo siciliano è un popolo internazionalista ».

Infine all'ambasciatore Ardzzones abbiamo chiesto: « Quali sono i rapporti tra il Governo Cubano e la Chiesa Cattolica? Altre organizzazioni, come ad esempio la Massoneria, sono tollerate a Cuba? ».

« La Costituzione socialista cubana ammette la libertà di credo religioso. Credo che il mio sia l'unico Paese dell'area socialista dell'America latina ad avere un rappresentante diplomatico in Vaticano. I rapporti con la Chiesa sono buoni e cordiali. Per quanto riguarda le altre associazioni, a L'Avana ha sede la Loggia Massonica dell'America latina e di Caballero Luminoso ed altre. Come vede siamo abbastanza tolleranti ». E l'on. Rodriguez — sorridendo — aggiunge: « Con la Revolución todo, sin la revolución nada ».

L'ANGOLO DEI PARTITI

PCI

● Il 1° maggio, Festa dei Lavoratori, gli attivisti hanno distribuito 100 copie de l'Unità.
● Il 2 maggio, presso la Sezione La Torre, si sono riunite le Segreterie ed il Capo Gruppo, per approntare alcune iniziative per la campagna elettorale e per la visita dei compagni cubani a Sambuca e presso la Sezione Gramsci.

● Il 4 maggio, nel Salone Gramsci, l'Assemblea degli iscritti, e simpatizzanti ha approvato le indicazioni proposte dalle Segreterie ed illustrate dal Segretario Ricca circa la designazione per le elezioni del 14/15 Giugno.

I Comunisti di Sambuca sono per la riconferma nel Collegio Senatoriale di Sciacca di Giuseppe Montalbano; rinunciano a tale proposta solo ed esclusivamente se verrà candidato Emanuele Macaluso. Per la Camera dei Deputati indicano Angelo Lauricella. Sono intervenuti nella discussione, Fasullo, Vaccaro, Vinci, ed altri, sostenendo che non si deve rinunciare ad un candidato della zona per il Senato tranne che si vada alla elezione di Macaluso. Ha concluso il Sen. Montalbano ringraziando tutti i compagni per il sostegno datogli ed ha dichiarato che il Partito gli ha dato tanto onore nel designarlo per due volte. Da parte sua ha cercato di fare quanto meglio gli è stato possibile.

● Il 10 maggio i Comunisti hanno accolto i compagni cubani, nella Sezione Gramsci, in occasione della Giornata di Amicizia Italo-Cubana, Giovanni Ricca ha dato il benvenuto ed espresso le comuni intenzioni ed iniziative di pace. Da parte cubana è intervenuto René Rodriguez, Presidente dell'ICAP e della Commissione Esteri del Parlamento di Cuba, che era accompagnato dall'Ambasciatore in Italia, dicendosi entusiasti dell'accoglienza e compagno tra compagni. Sono stati offerti ai compagni cubani due manufatti dell'artigianato sambucense, riproducenti l'Arpa (il simbolo di Sambuca) con lo stemma del P.C.I. Erano presenti: il Sen. Montalbano, gli on. Michelangelo Russo e Angelo Capodicasa. A Lauricella della Segreteria Regionale e Mimmo Barile. Ha partecipato il Presidente Nazionale dell'Associazione Italia Cuba. Sono intervenuti Componenti i Comitati Direttivi, Consiglieri Comunali ed Attivisti.

● Il 17 maggio con l'Unità è stato distribuito un libro sull'attività dei Gruppi parlamentari del P.C.I., alla Camera e al Senato. Sempre domenica 17 un folto numero di com-

pagni ha partecipato alla manifestazione, tenuta a Sciacca, con il compagno E. Macaluso, della Direzione Nazionale del P.C.I. e Candidato al Senato.

● Il 22 maggio nel Salone Gramsci si è tenuta l'Assemblea. Ha introdotto Ricca lanciando un appello alla mobilitazione dei compagni per la campagna elettorale. E' intervenuto Mario Russo, Consigliere Comunale a Sciacca e candidato alla Camera. Ha concluso Antonino Ritacco, Capo Gruppo P.C.I. al Comitato Gestione U.S.L. Entrambi hanno esaminato la favorevole situazione politica per il nostro partito; ma occorre impegno per avere risultati estremamente validi.

● Il 26 maggio i Direttivi e i Consiglieri Comunali hanno approvato un piano di iniziative per la campagna elettorale, che tra l'altro prevede: per giovedì 28 un giro per il paese ed incontri con i cittadini e domenica 31 un Comizio in Piazza Carmine.

PSI

Il partito socialista sambucense convinto che la strategia politica che il partito ha intrapreso negli ultimi mesi non potrebbe produrre risultati politici concreti e positivi, se non venisse compiuto analogo sforzo per la ripresa organizzativa del partito, ha trasferito dal 1° maggio 1987 la sezione nel locale ubicato nel Corso Umberto, adiacente al Circolo Mediterraneo.

Chiarezza di linea politica e ripresa organizzativa sono infatti due aspetti del medesimo problema.

All'obiettivo raggiunto dalla Giunta social-comunista che procede con linearità di intenti, il Comitato direttivo della sezione ha voluto far seguire un grande sforzo organizzativo e programmatico.

L'esperienza di questi anni ci ha insegnato che il consenso elettorale è la conseguenza del consenso attivo; l'immagine, il messaggio sono importanti, ma la crescita e il ristagno elettorale è in diretta funzione della vitalità ed efficacia del consenso organizzativo.

L'obiettivo è quello di portare nel partito il Paese vivo, idee snelle ed efficienti capaci di promuovere un continuo aperto dibattito politico, condizione primaria di vitalità e responsabilità, un'opportunità in più per crescere politicamente e socialmente.

Le dimissioni del Sindaco

(cont. da pag. 1)

l'Amministrazione Comunale, con un ritorno dell'ex sen. Giuseppe Montalbano.

Queste illazioni sono state respinte e smentite nel modo più categorico da Giuseppe Montalbano che, in un'intervista ad Angelo Pendola, ha escluso anche la sola ipotesi di un suo ritorno a Palazzo dell'Arpa « né per sostituire Alfonso Di Giovanna, che non va assolutamente sostituito, né qualsiasi altro sindaco del futuro. Io ho fatto la mia parte, ora tocca a giovani ai quali bisogna dare spazio, ed io sarò accanto a loro, se lo vorranno, per mettere a loro disposizione tutto quanto ho appreso in 50 anni di militanza politica. Un mio ritorno sarebbe anacronistico ».

Agostino Maggio, capogruppo DC, a sua volta, ha dichiarato, sempre ad Angelo Pendola, che la DC si propone di esaminare quali sono effettivamente le radici di questo malessere della maggioranza, che possono avere una motivazione nei problemi del personale, ma possono avere anche origine nella ricerca di un nuo-

vo assetto da dare alla compagine governativa locale. Ha aggiunto, inoltre, riferendosi al comizio del Sindaco, che quando Alfonso Di Giovanna parla di avversari politici è da precisare se intende riferirsi all'opposizione (DC) oppure agli avversari interni del suo partito.

« La Voce » riferisce queste notizie, in questo numero, senza nessun commento.

Una sola considerazione, lapalissiana: il Sindaco per arrivare al gesto clamoroso delle dimissioni presentate in Consiglio comunale, avrà avuto certamente le sue buone e valide ragioni.

Le dimissioni di Alfonso Di Giovanna, presentate e ritirate, dovranno ora essere oggetto di un approfondito chiarimento all'interno del PCI, per eliminare tutte le zone di ombra, per sciogliere tutti i nodi, per permettere di portare avanti un programma non condizionato né contrastato da personalismi.

Attendiamo questo chiarimento.

A dopo i commenti.

*

Ringraziamo la nostra lettrice di Bologna per le gentili espressioni usate nei confronti de « La Voce » e Le diamo il benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati.

Lettere al Direttore

Spett. Redazione de
La Voce di Sambuca

Avendo ricevuto « La Voce di Sambuca » del mese di marzo 1987, grazie al gentile pensiero del mio amico Salvatore Lombino, avendo letto accuratamente ed apprezzandone lo stile, gradirei entrare a far parte degli abbonati.

A tal fine allego un assegno di lire 20.000 per i futuri numeri del 1987.

Letizia Lombini
Via A. Massone, 4
Bologna

* * *

RICONOSCIMENTI PER PIETRO LA GENGA

A Roma il poeta Pietro La Genga ha ricevuto il Premio Internazionale italo-greco « Ulisse ». A Bologna la nomina di Accademico d'Onore dell'Accademia Internazionale di Lettere, Arti e Scienze.

A Firenze è stato eletto Socio del Centro Culturale Michelangelo Lettere e Arti.

A Milano il Centro d'Arte Orizzonte gli ha conferito il riconoscimento di « Maestro d'Arte ».